

IL FESTIVAL DI SANREMO

# Il verdetto dei cantautori siciliani "Colapesce e Dimartino forever"



Il vertice al Comune

## "Montevergini e Garibaldi aperti entro l'estate"

di Claudia Brunetto

I teatri Montevergini e Garibaldi apriranno prima dell'estate. È questo l'obiettivo del comitato istituzionale che si è riunito per la prima volta ieri pomeriggio a Palazzo Ziino, sede dell'assessorato comunale alla Cultura. Ne fanno parte, insieme con l'amministrazione comunale, i teatri Massimo, Biondo e Politeama, le Orestidi di Gibellina, l'Accademia di Belle arti e il Conservatorio di Musica. I vertici delle singole istituzioni culturali cittadine, ieri, hanno cominciato per la prima volta a discutere del futuro dei due spazi teatri chiusi da tempo.

«Il primo passo – dice Giampiero Cannella, assessore comunale alla Cultura – è lavorare dal punto di vista tecnico e burocratico sulla questione dell'agibilità per il pubblico spettacolo e della messa in sicurezza, visto che entrambi gli spazi hanno attualmente delle prescrizioni. Prima dell'estate contiamo di riaprirli proprio grazie al contributo delle realtà culturali cittadine che potranno organizzare lì alcuni appuntamenti, soltanto dopo si potrà pensare di aprirlo a tutto il panorama cittadino». In futuro, infatti, il comitato che adesso ha il compito di studiare le carte insieme con i tecnici per riaprire gli spazi avrà la funzione anche di comitato scientifico per valutare le proposte che arriveranno dai privati. Il prossimo appuntamento attorno al tavolo è fra una decina di giorni.

Da Analfino a Segreto da Incudine a Roy Paci il duo conquista i cuori "Sono perle che brillano all'Ariston"

di Irene Carmina

I cantautori siciliani hanno già decretato la canzone vincitrice del festival di Sanremo. "Splash", portata sul palco dell'Ariston da Colapesce e Dimartino, convince tutti. Dopo il secondo posto provvisorio, a una manciata di voti da re Marco Mengoni, il duo siciliano raccoglie i consensi dei colleghi. «Non è solo una questione di campanilismo, il brano è una bomba – commenta a caldo Lello Analfino, leader storico dei "Tinturia" – Ma c'era da aspettarselo: Colapesce e Dimartino sono bravissimi e stavolta hanno portato a Sanremo una canzone con un testo profondo che li rispecchia pienamente, più di "Musica Leggerissima", ricordandomi le sonorità di Battiatto».

Analfino non è l'unico a scomodare il cantautore di Milo. «Splash ha un sapore anni Ottanta che rimanda alla mente i grandi cantautori del passato, come Battiatto e Battisti – dice Ivan Segreto – Il duo merita il podio: i testi sono semplici ma potenti, la performance carismatica, i timbri vocali si sposano perfettamente».

A detta dei colleghi, non sono gli stessi artisti saliti sul palco due anni fa con la hit "Musica leggerissima". Più maturi, più sicuri di sé, più introspettivi. «C'è stata un'evoluzione: il loro brano, pur mantenendo lo sprint di "Musica leggerissima", che è il loro marchio di fabbrica, è più empatico ed è il frutto di contaminazioni sonore che dimostrano una crescita artistica – spiega Roy Paci, musicista e produttore discografico – Assegnerei al brano il premio della critica per il migliore arrangiamento musicale». È stato Paci a mettere una chitarra in mano al siracusano Lorenzo Urciuolo, in arte Colapesce, quando aveva 11 anni e a registrare il suo primo disco nello studio di Lec-

I volti e i pareri



▲ **Serena Ganci**  
"A loro agio sul palco, sono delle perle che brillano all'Ariston"



▲ **Lello Analfino**  
Non è una questione di campanilismo, il brano è una bomba"



▲ **Roy Paci**  
"Assegnerei al brano il premio della critica per il migliore arrangiamento"



▲ **Chris Obehi**  
"Mi sono piaciuti moltissimo, ottimi i testi e gli arrangiamenti"

ce. Dimartino invece suonava con il cantautore palermitano **Fabrizio Cammarata**, cantautore palermitano. «L'ho sempre considerato il Lucio Dalla dei giorni nostri, mentre Urciuolo è più vicino a Battisti, ma insieme formano qualcosa di nuovo e originale che mi ricorda Tame Impala – racconta Cammarata – Rispetto a "Musica leggerissima", "Splash" è un pezzo più riflessivo, ha una struttura narrativa forte, è l'unica canzone del festival che mi ha colpito».

Anche suo fratello **Roberto** ha cantato con Dimartino: «Il brano non è affatto semplice da cantare e centra un tema in cui in molti si rivedono». Le aspettative sociali che ci costringono a vivere una vita in cui non ci riconosciamo appieno, la canzone parla di questo. Con un'impronta siciliana che non è sfuggita a **Mario Incudine**: «Quella loro allegria tristezza rispecchia l'Isola, che è insieme luce e lutto, disagio e leggerezza. Sono riusciti nell'impresa di confezionare una canzone d'autore raffinatissima, senza perdere il grande pubblico e conservando l'empatia».

Fa il tifo per loro anche **Alessio Bondi**: «Sono bravissimi e hanno tutto il mio sostegno». Si schiera dalla loro parte anche **Angelo Sicurella** che ha appena ricevuto un mes-



Invece la catanese Levante in gara con "Vivo" non convince "C'è qualcosa che stride nella sua performance"

saggio di auguri da Dimartino per la nascita della figlia. «In Italia ce ne sono pochi a loro livello». Azzarda una previsione **Vincenzo Ferrara**, attore e cantante del gruppo "A noi ci piace Vintage": «Vincono loro, il loro talento è fuori discussione». C'è anche chi, come **Pippo Pollina**, li sostiene dalla Germania. «Sanremo non lo guardo, ma faccio il tifo per loro». Non si sa se lo guarda, ma di sicuro non ne vuole parlare **Mario Venuti**, mentre **Chris Obehi**, il nigeriano di Palermo che canta Rosa Balistreri, ha la tv sintonizzata sul festival: «Mi sono piaciuti moltissimo, ottimi i testi e gli arrangiamenti». Anche la cantautrice palermitana **Serena Ganci** non ha dubbi: «Perfettamente a loro agio sul palco, sono delle perle che brillano all'Ariston».

Se Colapesce e Dimartino conquistano tutti, la catanese Levante, in gara con "Vivo", non convince. «C'è qualcosa che stride nella sua performance», dice Ivan Segreto. Il fatto di volersi mettere a nudo paradossalmente ha fatto da schermo», spiega Mario Incudine. «Bello il testo, ma la sua voce non è arrivata», commenta Obehi. Paci, invece, la difende. «Ha mostrato grande coraggio portando sul palco un pezzo poco sanremese che racconta tanto di lei e della sua musica».

Lo spettacolo

## Al Massimo, Simeoli va in viaggio per i vicoli di "Napoli a colori"

Anche "Luna rossa" e "Chella là" nel nuovo e variegato omaggio omaggio con brani che tuttora emozionano le platee di tutto il mondo

Un viaggio nell'atmosfera magica della Napoli di Pulcinella, di Malafemmena e non solo. È "Napoli... a colori", lo spettacolo che andrà in scena al teatro Al Massimo da stasera al 18 febbraio e vedrà protagonisti Marco Simeoli, Elena D'Angelo e Cesare Biondolillo, accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Ray Di Matteo. La regia è di Marco Simeoli. Il corpo di ballo è guidato dalla coreografa palermitana Stefania Cotroneo, i costumi sono curati da Fabrizio Buttiglieri.

Non si finisce mai di ritornare alla magia di Napoli per continuare ad indagare sul fascino che esercita da

secoli attraverso la sua storia, le tradizioni, le contraddizioni, la cultura, la gente, l'arte, i luoghi, i riti, la lingua, le voci, il cuore pulsante, le suggestioni, il teatro.

Da qui, il nuovo e variegato omaggio-viaggio che comprende brani incancellabili che tutt'oggi emozionano le platee di tutto il mondo. Si alterneranno sketch, poesie, prosa, aneddoti e pensieri e canzoni come *A Città e Pulcinella*, *Luna Rossa*, *I te vurria vasa*, *Chella Là*, *Funinculi Funinculà*, *Tammuriata Nera* e tante altre ancora che rappresentano la scena napoletana di tutti i tempi. Lo spettacolo debutta alle 21.15.

Il film

## Sicilia Queer, un tour nell'Isola per "Gigi la legge" di Comodin

Stasera al Rouge et Noir l'anteprima del festival con la produzione di Italia Francia e Belgio acclamata a Locarno

Ritorna un nuovo appuntamento per le anteprime verso la tredicesima edizione del Sicilia Queer filmfest. Stasera alle 20,30 verrà proiettato al Cinema Rouge et Noir (in replica domani alle 20,45 a Catania al Cinema King e domenica alle 20,45 a Messina, Cinema Lux) "Gigi la legge" (Italia, Francia, Belgio 2022), il film di Alessandro Comodin, un piccolo gioiello del cinema italiano contemporaneo che ha vinto il premio speciale della giuria all'ultimo festival di Locarno ed è tra i dieci candidati come miglior documentario ai David di Donatello e nella selezione "Cinema

del reale" dei Nastri d'Argento.

Gigi, Pier Luigi Mecchia, è un eccentrico tutore della legge sempre innamorato che – al confine tra realtà e fantasia e tra sanità mentale e follia, in un paesino sulle rive del Tagliamento – prova a risolvere i misteri che accadono nel suo territorio. Un personaggio che sembra uscito da un film di Jacques Tati, con un tocco dell'assurdo che lo avvicina ancor di più al nostro tempo. Il tour siciliano di Gigi la legge – a cui prenderà parte il regista – è realizzato in collaborazione con Sudtitles e con la casa di produzione Okta Film.